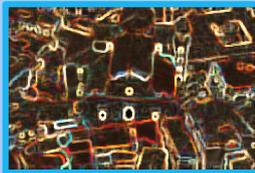


## TUTTO VIRTUALE E IL REALE NON INTERESSA

di Nino La Terza

L'abitato di Mormanno, in provincia di Cosenza, si trova al



centro del Parco del Pollino, a poca distanza dai pianori d'alta quota, dove dovrebbe esserci solo



la prateria e i sassi,

invece ci sono esemplari di **pino loricato** giganteschi che sveltano.

Un aspetto sorprendente è che saranno al massimo un centinaio gli abitanti del paese che sono saliti a 2.000 metri di altitudine (anche perché ci vogliono quattro ore a piedi dal parcheggio delle auto).

I turisti, che scendono dalle cime, chiedono spiegazioni ai miei paesani i quali non hanno idea del paesaggio, **delle atmosfere;**

**dello sforzo fisico che poi si trasforma in benessere; dei suoni e del silenzio, sensazioni che apprezza, soprattutto chi arriva dalle grandi città.**

**Le visioni dei paesi dall'alto, le armonie dei colori, sono tutte esperienze da fare;**

**i disegni geometrici del lastricato delle piazze, i materiali, i tetti che si valorizzano salendo solo un po' su, anche solo in cima ai centri storici.**

A volte il dialogo è difficile fra due concezioni: i locali associano la montagna solo alla miseria del passato, ai pastori, all'isolamento; i turisti apprezzano i beni ambientali.



C'è, poi, un'altra visione, una terza, che si sta affermando: **tutto si osserva nel telefono e nello schermo del tablet.**

Perché raggiungere i 2.000 metri, se, dunque, tutto si vede sdraiati in poltrona?

Non è più necessario uscire di casa per avere quelle informazioni, che prima arrivavano dalla piazza e tutto **si comunica attraverso facebook.**

L'immagine della torta, l'arrivo del parente, il nuovo vestito, il viaggio a Venezia, la rappresentazione teatrale che ha visto sul palco il figlio della signora del primo piano, la foto della nonnina scattata 50 anni prima: **tutto arriva virtualmente.**

Ci sono **i malati di telefonia** che vanno sul Pollino, soprattutto per poter distribuire le immagini e i filmati agli amici, e quelli che non ci vanno perché hanno già le immagini virtuali.

I secondi sono più dei primi.

Consideriamo tre fasi: nel passato quasi nessuno apprezzava nulla dell'ambiente naturale; poi gli escursionisti hanno prodotto filmati ed immagini; molti, guardandoli, pensano di conoscere tutto.

Forse non si effettuano viaggi nelle grandi città europee, perché tutto ci arriva virtualmente e quando si va è solo per inviare [il souvenir virtuale](#), per far capire che si è raggiunto il luogo.

Ho evidenziato **le atmosfere, lo sforzo fisico, la soddisfazione** nel toccare la corteccia del pino che ci ricorda le loriche romane, **la paura** che si avverte la notte, nel percorrere ad esempio i vicoli dell'antico borgo fantasma di Laino Castello, per dire che l'esperienza diretta è affascinante.

Assicuro che esiste una quarta dimensione che lo schermo non trasmette:

la realtà offre **sensazioni, emozioni, fascino, magie**.

Guardare negli occhi una persona e parlarle, non è come scambiarsi un'[e-mail](#).

Il tempo dell'attesa è necessario, la preparazione, il desiderio.

Il tutto virtuale e subito, **svilisce i rapporti umani e i luoghi li falsifica**.

Un caleidoscopio di informazioni che arrivano in un minuto non lasciano traccia nel nostro cervello anche se le immagini sono stupende, curate con le *luci giuste*, i particolari ingranditi, una regia perfetta, ci sorprendono gli effetti speciali ma non c'è la conoscenza diretta, non sono io a scegliere ciò che vedo.

Invece il programma televisivo della Santa Messa da Mormanno, su RaiUno, credo ci offre particolari della chiesa, efficacemente illuminati, che non abbiamo considerato prima, il fascino di una regia collaudata produce uno *spettacolo* di alto livello; ci sono differenze fra le riprese di un edificio, di una cerimonia religiosa rispetto al fascino diretto di una escursione in un vasto territorio montano che la ripresa non può documentare fino in fondo, anche se un bravo regista ti fa conoscere ciò che normalmente non si vede, sono due temi diversi e comunque la televisione che diffonde informazioni del nostro territorio fa un buon servizio.

**Devi venire alla mbrunuta** mi diceva chi, evidentemente, non usava nemmeno l'orologio, figurarsi il telefono. Io quasi quasi preferisco quel mondo.

**VERO = reale**

**VIRTUALE = falso, poco coinvolgente**



*Far parte del gruppo o osservarli,  
è la stessa cosa?*